



**REGIONE MARCHE - Giunta Regionale**  
**Assessorato alle Foreste–Servizio Politiche agroalimentari**  
***P.F. Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione***  
***e SDA di Ancona***

**Le principali novità tecniche ed amministrative  
del testo proposto dal Gruppo di lavoro  
incaricato della predisposizione delle nuove  
Prescrizioni di massima e di Polizia forestale  
regionali – Disciplina delle attività di gestione  
forestale**

**RDL n. 3267/1923 – R.D. n. 1126/1926 –  
L.r. n. 6/2005 – D. lgs n. 42/2004 - D. lgs. n.  
34/2018**

**Gruppo di lavoro indicato dal Tavolo foreste il 19/12/2017 ed incaricato con Decreto CSI n. 65/2018:**

- 1) dott. Francesca Damiani, dirigente della P.F. Interventi nel settore forestale e dell'irrigazione e SDA di Ancona;**
- 2) dott. for. Giulio Ciccale', responsabile del procedimento, titolare della P.O. "Programmazione del Piano forestale regionale ed attuazione degli interventi di forestazione";**
- 3) dott. agr. Marco Pensalfini, rappresentante delle P.F. provinciali Tutela del territorio;**
- 4) dott. for. Fulvio Tosi, rappresentante del Servizio Tutela, gestione e assetto del territorio;**
- 5) dott. agr. Nadia Sabatini, delegata del Presidente dell'UNCCEM Marche.**
- 6) dott. for. Gabriele Guidi, rappresentante del Comando Regione Carabinieri Forestale "Marche";**
- 7) dott. for. prof. Carlo Urbinati, rappresentante del Dipartimento 3A dell'UNIVPM;**
- 8) dott. for. Francesco Renzaglia, rappresentante delegato dall'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali delle Marche**

**Le competenze del Gruppo di lavoro incaricato si ritiene siano le migliori presenti in regione in ordine ai seguenti aspetti:**

- 1) conoscenze legislative, di diritto amministrativo e giurisprudenziali in materia forestale;**
- 2) programmazione, pianificazione e politiche forestali volte alla gestione sostenibile dei suoli e dei soprassuoli;**
- 2) coordinamento, responsabilità e gestione delle funzioni in materia forestale;**
- 3) scienza e tecnica nel settore forestale;**
- 4) professionalità nel settore forestale;**
- 5) gestione delle deleghe di funzione amministrativa in materia forestale;**
- 6) ricerca, sperimentazione, statistiche, informazione, divulgazione (libri, abstract, convegni, articoli ecc.), e formazione in materia forestale;**
- 7) studi e Curricula dei membri in materia forestale.**



# SOMMARIO

- **PREMESSA**
- **LE PRINCIPALI NOVITA' DEL NUOVO TESTO (QUESTE SLIDE)**
- **ANALISI DEL TESTO CON EVIDENZIATE LE MODIFICHE RISPETTO AL PRECEDENTE DELLE PMPF DI CUI ALLA DGR N. 2585/2001. VALUTAZIONE DELLE EVENTUALI MODIFICHE PROPOSTE (FILE WORD)**



## PREMESSA

La revisione e l'aggiornamento delle PMPF del 2001 è **Obiettivo di Performance** che la Giunta regionale ha deliberato e previsto per la struttura regionale competente in materia di foreste, che si è avvalsa di un gruppo di lavoro di supporto tecnico e consultivo indicato dal Tavolo regionale foreste (pag. 81, allegato A «Piano della Performance 2018-2020» della DGR n. 102/2018) – Target: «Fatto entro il 31/12/2018».



## PRINCIPALI NOVITA' E MODIFICHE

- decisione unanime di attendere i decreti attuativi del TUF (D.lgs. n. 34/2018) per una eventuale ulteriore revisione delle PMPF, ma non solo (LFR e PFR), soprattutto per le materie viabilità, esbosco, divieti, normativa (interpretazione autentica) delle disposizioni legislative del TUF.



- aggiornamento normativo delle PMPF alla legge forestale regionale, al TUF ed al Codice dei beni culturali e del paesaggio. Si è deciso di non citare le Misure di conservazione dei Siti della Rete Natura 2000, ma si è avviato un «tavolo» di confronto con la P.O. competente per pre-valutare, a livello regionale, alcune tipologie di intervento sugli habitat comunitari non prioritari (querceti, rimboschimenti di specie alloctone ecc.)



## PRINCIPALI NOVITA' E MODIFICHE

- aggiornamento amministrativo stante la nuova ripartizione delle funzioni amministrative (Enti competenti: Unioni montane e PF provinciali di Tutela del Territorio, Autorità idraulica) e di vigilanza, controllo e sanzioni in materia forestale (Reparti Carabinieri Forestale)





## PRINCIPALI NOVITA' E MODIFICHE

- introduzione di 2 nuovi articoli per risolvere problematiche specifiche scaturite dall'esperienza maturata negli anni (Art. 16 - Aree di pertinenza di beni, impianti, reti viarie e tecnologiche, Art. 35 – Tartufaie);
- inserimento del periodo di validità biennale e rinnovo per un ulteriore anno dell'autorizzazione e della denuncia di inizio lavori, prima «a scelta autonoma» degli Enti competenti.



- modernizzazione della reperibilità della modulistica (siti internet regionale e delle UUMM) e possibilità di avanzare istanze via web o PEC;

- inserimento della previsione di allegare all'istanza di autorizzazione «Progetti di taglio» per alcune specifiche casistiche ed oltre certe superfici considerevoli (3 ettari fustaie, 6 ettari avviamenti/conversioni e taglio cedui, che configurano un utilizzo commerciale e non domestico/aziendale).



- inserimento di alcune diciture tecniche («avente diritto», «tagli di rinnovazione, ovvero di utilizzazione turnaria», potature «per lo sviluppo equilibrato della chioma», modalita' di taglio dei polloni dei cedui a regime, «eliminazione della vegetazione arborea ed arbustiva insediatasi nel tempo nella viabilità forestale esistente», inserimento di percentuali massime di prelievo ecc.).



- abbassamento od eliminazione di alcuni parametri (boschi in situazioni speciali: 40 m. di bassa intensità di prelievo contro gli attuali 100, e facoltà dell'ente competente di stabilire caso per caso);
  - inserimento di un turno minimo per le formazioni ripariali a prevalenza di salice e pioppo (30 anni);
  - eliminazione della distanza max di 1 metro tra le chiome dei rilasci nel caso dei diradamenti



- migliori specifiche sulla matricinatura uniforme e a gruppi;
- inserimento della possibilità del ceduo a turno lungo per i castagneti (60 anni invece di 30, per la produzione di particolari assortimenti da opera);
- equiparazione a 40 anni per tutte le specie in elenco della valutazione dell'idoneità alla conversione all'alto fusto (prima solo per il faggio era 40 anni, le altre 30 > rimessa «in circolo» di molti boschi fuori turno, di ottima provvigione, garanti di capacità pollonifera



- Modifica dell'articolo 34 «Formazioni ripariali» a seguito di richiesta e relativa proposta dell'Autorità idraulica regionale, valutata e leggermente modificata, con definizione delle parti dell'alveo su cui si applicano le Prescrizioni ivi contenute;
- semplificazioni in caso di controversie sull'assoggettabilità o meno di formazioni boscate di dubbia estensione alle PMPF (2.000 mq.) o parametri (ombreggiamento 20 %, larghezza 20 metri)